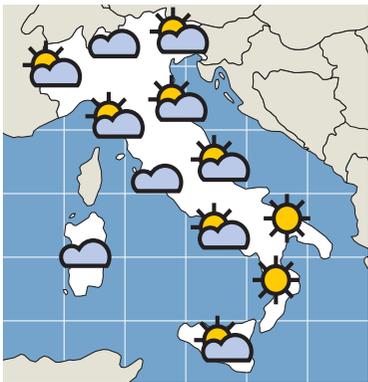


## Il Tempo

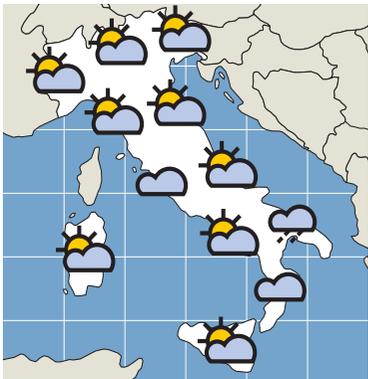


### Oggi

**NORD** Locali addensamenti sui rilievi alpini; condizioni di bel tempo altrove.

**CENTRO** Nuvoloso sull'isola e sulle regioni tirreniche; poco nuvoloso sulle altre regioni.

**SUD** Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

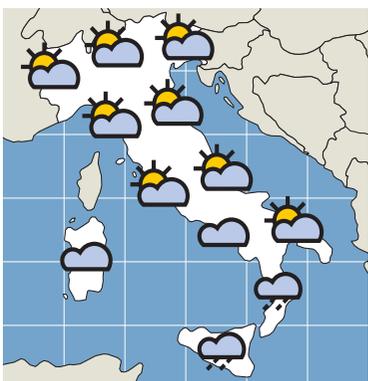


### Domani

**NORD** Sereno o poco nuvoloso salvo locali foschie dense o banchi di nebbia.

**CENTRO** Nuvolosità variabile con sporadiche deboli precipitazioni; schiarite ampie in serata.

**SUD** Parziali annuvolamenti con deboli precipitazioni.



### Dopodomani

**NORD** Poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

**CENTRO** Parzialmente nuvoloso sulla Sardegna; poco nuvoloso sulle altre regioni.

**SUD** Nuvoloso con piogge sparse su Calabria e Sicilia, poco nuvoloso altrove.

## Pillole

### NOTTE BIANCHE A FRASASSI

Si accendono i riflettori nelle viscere della terra per un evento unico: venerdì 20 gennaio, all'interno delle Grotte di Frasassi, andrà in scena lo spettacolo teatrale «Le notti bianche», tratto dall'omonimo romanzo breve di Fedor Dostoevskij. L'opera, diretta da Henning Brockhaus, sarà interpretata da Lucia Bendia e Francesco Bonomo.

### «LA GIARA», PER I ROMANZI INEDITI

Sono poco meno di mille, 960 per l'esattezza, i romanzi inediti inviati al Premio La Giara indetto dalla Rai per i nuovi talenti della narrativa italiana di età compresa tra i 18 e i 39 anni. Le ventuno giurie regionali inizieranno domani la lettura dei manoscritti: i migliori tre romanzi per ogni sede regionale della Rai parteciperanno alla fase nazionale del Premio.



## Sanremo, scelti i sei giovani in gara

**IL FESTIVAL** Sono stati resi noti i nomi dei giovani in gara al prossimo Sanremo (14-18 febbraio): i solisti Alessandro Casillo, Giulia Anania, Marco Guazzone, Celeste Gaia, Erika Mou e Dana Angi e i gruppi Bidiel e Io ho sempre voglia. Oggi i nomi dei big.

### NANEROTTOLI

## L'oracolo S&P

Toni Jop

Inebetiti tra un tremendo naufragio e un nuovo crollo al Colosseo, male ci coglie l'oracolo Standard & Poor's. Dice: la cura Monti va bene, ma non basta per niente. Miseria, lo avevamo intuito che qualcosa non andava. Banche dimezzate, rating tagliato, spread sempre a livello esondazione. Avevamo sperato un comunicato diverso: «Italiani, bravi,

sappiate che gli dei seguono con benevolenza la vostra certa risalita», invece no. Del resto, se hanno deciso di comprare in liquidazione i nostri migliori bocconi, perché dovrebbero rassicurarci? È vero che adesso, rispetto a sei mesi fa, Unicredit vale il cinquanta per cento, ma perché fermarsi se si può comprare a prezzi ancora più stracciati? E l'oracolo S&P non è forse la guida di ogni buon investimento? Quindi, dobbiamo cuocere ancora poiché alla speculazione e ai suoi oracoli piace un sacco il bollito. E noi siamo gente che, in pentola, si chiude il coperchio da sé. ♦

## TOTALITARISMO UN GIOCO DI PAROLE

STORIA  
E ANTISTORIA

Bruno Bongiovanni

bruno.bon@libero.it



Sul *Corriere della Sera* dell'11 gennaio Paolo Macry annuncia l'uscita, il giorno successivo, con il giornale, di un opuscolo, con scritti di Giovanni Amendola, curati da Giovanni Belardelli, dal titolo *In difesa dell'Italia liberale*. Macry sostiene che Amendola non aspetta le leggi fasciste per definire il fascismo «un sistema totalitario». Non è così. Il termine «totalitario», inventato sì da Amendola, è un gioco di parole. A Sanza, presso Salerno, nella primavera del 1923, vengono costituite due liste. Tutte e due sono fasciste. Amendola, il 12 maggio, su *Il Mondo*, in un articolo di essenziale importanza dal titolo *Maggioranza e minoranza* (che non compare nell'opuscolo) scrive che vi sono cinque sestini di «lupi fascisti» e poche «fiduciose pecore non rognose». Intanto, a Roma, su indicazione del Gran Consiglio, si sta lavorando alla legge elettorale maggioritaria.

Amendola, senza sapere che sta consegnando alla semantica un neologismo fortunato, ironicamente, appunto il 12 maggio, scrive: «dubitiamo assai che non si debba finire per chiamarlo, con più verità, sistema totalitario».

Chi ha ricostruito per primo questa vicenda è stato Jens Petersen, *Die Entstehung des Totalitarismusbegriffs*, in M. Funke (a cura di), *Totalitarismus*, Droste, Düsseldorf 1978, pp. 105-128. Amendola torna sul termine in *Un anno dopo*, pezzo del 2 novembre 1923 che compare invece nell'opuscolo. Ora discorre di «spirito totalitario». È in atto la fine del liberalismo. Siamo però davanti a un concetto. Non a un sistema. Con Petersen ritengo che non sia mai esistito un totalitarismo-regime. Ma un assai utile totalitarismo-concetto. Non è «negazionismo», accusa scema che mi è stata rivolta. È storiografia. Regimi sono stati, tutti diversi tra loro, il bolscevismo, il fascismo, il nazismo. ♦